



Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

PROROGA SCADENZA CONTRATTUALE DEL COMODATO USO STIPULATO CON IL COMUNE DI AGEROLA E RELATIVO AL COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO COLONIA MONTANA PRINCIPE DI NAPOLI IN LOCALITA' SAN LAZZARO NEL COMUNE DI AGEROLA ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

- a) nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare disponibile, la Regione Campania annovera il complesso immobiliare denominato "Colonia Montana principe di Napoli " in località San Lazzaro nel Comune di Agerola distinto in catasto alla partita 560 foglio 18 particella 247-341;
- b) con deliberazione n.1576 del 10/03/2000 la Giunta Regionale concedeva in comodato d'uso al Comune di Agerola il succitato complesso immobiliare;
- c) in data 31/03/2000 veniva stipulato il relativo atto registrato in Castellammare di Stabia in data 12/04/2000 al n. 730 serie II;
- d) all'art.5 di detto comodato la durata del comodato veniva fissata in anni venticinque a decorrere dalla data di stipula e, pertanto, scadente il 31/03/2025;
- e) con deliberazione n. 404 del 31/07/2012 la Giunta Regionale stabiliva :
 - 1) di dare attuazione alla linea di intervento a1 dell'Attività a di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
 - 2) di stabilire che le predette proposte progettuali contemplino:
 - 2.1.interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso anche ai fini turistici, quale naturale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'asset culturale;
 - 2.2.azioni funzionali all'inserimento del bene recuperato nel contesto produttivo del territorio di riferimento anche attraverso le creazione di reti turistiche in una logica di sistema;
 - 2.3.la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni dall'avvio a regime e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;
 - 3) di stabilire che, nella formulazione delle proposte progettuali, siano rispettati i seguenti limiti percentuali:
 - 3.1. una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della proposta, destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale e paesaggistico, nonché interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie ad altri standard normativi;
 - 3.2. una quota percentuale non superiore al 20% del costo della proposta, finalizzata al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;
 - 3.3. una quota percentuali non superiore al 10% del costo della proposta, finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della proposta progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.

4) di stabilire, altresì, che:

4.1. in armonia e in linea con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), la destinazione d'uso dei beni culturali oggetto di intervento sia compatibile con il carattere storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico dei beni/siti interessati e tale da non creare pregiudizio alla conservazione e all'integrità dei beni/siti stessi;

4.2. costituiscono Ambiti di intervento i beni/siti culturali di cui agli elenchi che allegati sub A e sub B al presente provvedimento ne formano parte integrante, in uno con il relativo contesto di riferimento;

4.3. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale.

4.4. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:

4.4.1. abbiano la proprietà di tali immobili;

4.4.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;

4.4.3. abbiano formulato per tali beni, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione, il cui esito positivo è definito nel corso dell'attività concertativo-negoziale di cui al successivo punto 7.2.2.;

4.5. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;

f) l'Avviso pubblico allegato alla citata deliberazione di G.R. n. 404 del 1/07/2012 al punto 4.4. dell'art.6 prevede come requisito di partecipazione al bando “ la dimostrazione della proprietà o della piena disponibilità dell'immobile o sito oggetto dell'intervento per un periodo non inferiore a 20 anni dalla presentazione della domanda ” e, pertanto, l'attuale scadenza del comodato (31/03/2025) in essere non consente al Comune di Agerola la partecipazione al Bando;

g) il Comune di Agerola con nota prot. 10469 del 20/12/2012 acquisita agli atti del Settore in data 20/12/2012 al n. prot. 2012.946305, nell'allegare copia della Deliberazione Consiliare n. 44/2012 con la quale veniva approvata “l'idea progettuale di recupero e valorizzazione del Complesso ex Colonia Montana Principe di Napoli” richiedeva una proroga del termine di scadenza del contratto di comodato in essere al fine di partecipare al bando di cui alla richiamata delibera di G.R. n. 404/2012;

CONSIDERATO CHE :

a) in base alla normativa vigente è possibile aderire alla richiesta del Comune di Agerola

V I S T E:

- la Legge 392/78;
- la Delibera n. 3466 del 3.6.00;
- la Circolare n. 5 del 12.06.00;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4;
- la D.G.R. n. 911 del 15/05/2009;

- la D.G.R. n. 244 del 12/03/2010
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la D.G.R. n. 24 del 15/02/2012;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012;
- la D.G.R. n. 382 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n.479/2012 così come modificata dalle D.G.R. n.528/2012 e dalla D.G.R. n. 791 del 21/12/2012, con la quale sono state prorogate le funzioni dirigenziali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Responsabile Fitti Attivi Dott.ssa Marolda Raffaella, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio Patrimonio, nella funzione di responsabile del procedimento:

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato;

- 1) La durata del comodato in essere è prorogata di ulteriori anni dieci e, pertanto, la nuova scadenza è fissata a tutto il 31/03/2035. Qualora il Comune di Agerola non rientrasse nei finanziamenti di cui alla richiamata deliberazione di G.R. n. 404/2012 la durata del comodato resta confermata a tutto il 31/03/2025;
- 2) di approvare l'atto aggiuntivo al comodato d'uso Rep.14/2000 del 31/03/2000 stipulato con il Comune di Agerola (all.A) che forma parte integrante del presente decreto;
- 3) di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 3.1) al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - archiviazione decreti dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
 - 3.2) al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 3.3) all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino